

PER LA SANITÀ PUBBLICA *l'esclusività*

Fino a qualche anno fa i medici dipendenti dal Servizio Sanitario Nazionale potevano lavorare contemporaneamente nel pubblico e nel privato.

L'esclusività è stata una conquista, legislativa e contrattuale, in base alla quale i medici, i veterinari ed i dirigenti sanitari potevano avere un unico rapporto di lavoro con il Servizio Sanitario Nazionale, senza svolgere autonoma attività privata ma percependo in cambio una forte indennità economica.

La recente introduzione per legge della reversibilità della scelta della esclusività, voluta dal Governo Berlusconi, rappresenta una violenta picconata contro la casa in costruzione di una migliore sanità pubblica, a favore di chi ha maggiori interessi nel privato.

Per chi crede che gli ospedali ed i servizi sanitari territoriali debbano rimanere pubblici e raggiungere una maggiore qualità, l'esclusività di rapporto di lavoro rappresenta invece la migliore assicurazione.

La cura della persona non può infatti prescindere dall'impegno professionale degli operatori sanitari, che può essere maggiormente garantito da chi investe le proprie energie esclusivamente nel servizio pubblico e da questo viene motivato a farlo.

I medici, i veterinari ed i dirigenti sanitari che credono in tutto questo devono dire NO alla reversibilità!! E per questo a loro chiediamo di non presentare a novembre la domanda che cancella il rapporto esclusivo e distrugge il Servizio Sanitario Nazionale.

